

Intermonte punta sui tassi in calo: bond al 4% fisso con Goldman

di Elena Dal Maso

Dopo anni di tassi rasoterra se non negativi, le maggiori banche centrali al mondo sono tornate ad alzare i tassi, un movimento che potrebbe terminare entro breve. Per cavalcare questa politica monetaria restrittiva la divisione digitale di Intermonte ha messo a punto un nuovo bond a sei anni, emesso da Goldman Sachs, con struttura *floating to fixed*. L'emissione infatti passa da un tasso variabile a uno fisso.

Il titolo (codice Isin XS2567550921), è già quotato sul mercato Euro Tlx di Borsa Italiana (100,15 il prezzo del 12 aprile) e scade il 28 marzo 2029. Per i primi due anni è prevista una cedola annuale (in pagamento il 28 marzo 2024 e il 28 marzo 2025) a tasso variabile, pari al tasso Euribor a 3 mesi (3,10% attualmente) con un floor (base) allo 0% e un cap (tetto) al 4% lordo.

Nei successivi quattro anni è prevista invece una cedola annua a tasso fisso pari al 4,5% lordo (con date di pagamento: 30 marzo 2026, 30 marzo 2027, 28 marzo 2028 e, infine, 28 marzo 2029). Le cedole variabili vengono fissate in anticipo: la prima ce-

dola, che sarà pagata nel marzo 2024, è già stata fissata col tasso Euribor del 24 marzo 2023 e sarà pari al 3,025%. Quindi resta da stabilire soltanto la seconda cedola, che sarà pagata nel marzo 2025.

La struttura di questo titolo consente di adattarsi ad una curva dei tassi a scadenza invertita, con tassi a breve molto più alti di quelli a lungo. Lo scenario «che rende interessante questa obbligazione», spiega Intermonte, «si basa sulla previsione che, con

Inoltre, dal momento che dopo il secondo anno il titolo sarà a tasso fisso, il «prezzo del bond sarà più reattivo alla dinamica dei tassi e, se l'attesa di tassi calanti nel lungo termine si rivelasse corretta, gli investitori dovrebbero poter contare anche su un guadagno in conto capitale», aggiunge la sim milanese.

Questo bond, ideato da Intermonte ed emesso da Goldman Sachs, è una «soluzione di investimento che si adatta perfettamente al momento storico che stiamo attraversando, dove, dopo anni di oblio, il mercato obbligazionario è tornato ad offrire rendimenti attraenti», ragiona Antonio Cesarano, chief global strategist di Intermonte.

Tuttavia occorre tenere presente che, come «spesso accade sui mercati, questo trend potrebbe invertirsi rapidamente: per questo motivo, uno strumento Floating to Fixed consente di offrire un buon profilo rischio/rendimento agli investitori, riflettendo i rialzi dei tassi da parte della Banca Centrale Europea per i primi due anni, per poi stabilire un tasso fisso dal terzo anno in poi, quando, con molta probabilità, i tassi scenderanno», conclude Cesarano. (riproduzione riservata)



GRAFICA MF|MILANO FINANZA

l'avvicinarsi della conclusione della fase rialzista dei tassi da parte della Bce e l'approssimarsi di una possibile fase recessiva, sia plausibile attendersi una successiva rapida discesa dei tassi dai livelli attuali a livelli molto inferiori».